



# ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI PAVIA

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia nella seduta del 23/01/2024

VISTI

- la Legge 06/11/2012 n.190 contenente "Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ed in particolare l'art. 1, comma 8, il quale dispone che l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della Corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il D. Lgs. 14/03/2013 n.33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- l'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 rubricato "Accesso Civico", che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art.2, comma 9 bis della Legge 07/08/1990 n. 241;
- l'art. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 che prevede espressamente che le misure del Programma Triennale della Trasparenza e l'integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione; a tal fine il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità costituisce di norma una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il D. Lgs. 08/04/2013 n.39 contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e Incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell' art. 1 commi 49 e 50 della legge 06/11/2012 n. 190;
- l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rubricato "Codice di comportamento", che dispone, tra le altre cose, che: "Ciascuna Pubblica Amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e ..... omissis ..... un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1 (Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n. 62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell' art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i.;
- la Delibera n. 75/2013 dell' ANAC contenente "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni (art.54, comma 5. d.lgs. n.165/2001) e s.m.i.;

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 dell' 8 maggio 2013 e n. 13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di Anticorruzione e Trasparenza;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di Corruzione e indica gli interventi Organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n.145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di Prevenzione della Corruzione di cui alla L. 190/2012 e decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di Trasparenza di cui al d. lgs. n.33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio n. 24 del 06.07.2016, integrata con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2017, con la quale il Consigliere privo di deleghe gestionali Dott.ssa Daniela Mino è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;

ESAMINATA la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione e i relativi allegati;

CONSIDERATO che il Piano Triennale della Corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità di cui al D. Lgs. 33/13 e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la proposta di Piano, che si compone del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della sezione Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'Amministrazione e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

VISTO il Codice di Comportamento dei dipendenti approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 12.11.2014, modificato dopo consultazione pubblica e approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 24/02/2021, ulteriormente aggiornato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 30.11.2023 in base al DPR n. 81 del 13.06.2023 già pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito istituzionale ;

VISTA la delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 che ritiene che gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possano: “ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell’arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione per i piccoli comuni (...omissis...)”. Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell’ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un’ottica di incremento e protezione del valore pubblico”, semplificazione di cui anche al PNA 2022;

VISTO il comunicato del Presidente ANAC del 10.01.2024

ACQUISITO il parere favorevole del RPCT

CONSIDERATA la comunicazione FNOMCeO n. 214 del 07.12.2022 che, sulla base del parere ANAC n. 2022-0088372 del 31.10.2022, ritiene che rispetto all’adozione del PAO, “sono esclusi gli Ordini professionali ove non ricorra una qualificazione normativa che consenta di ricondurli all’elenco di cui all’art. 1, co.2, del D. Lgs. 165/2001”

#### DELIBERA

- di confermare gli Obiettivi strategici -PTPC 2023-2025 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (delibera n. 184)
- di confermare il P.T.P.C.T. (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e la sua sezione il P.T.T.I. (Programma Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2023-2025 e di provvedere alla relativa pubblicazione sul sito dell'OMCEO [www.ordinemedicipavia.it](http://www.ordinemedicipavia.it) sezione Amministrazione Trasparente, nelle modalità previste dalla normativa vigente entro il 31 gennaio 2024 come da comunicato ANAC del 10.01.2024 (delibera n.185).

IL SEGRETARIO  
Dott. Marco Gioncada  
*f.to in originale*

IL PRESIDENTE  
Dott. Claudio Lisi  
*f.to in originale*